Cronisti in classe QN LA NAZIONE 2022 20ª edizione

CONAD Persone oltre le cose
Autorità Idrica Toscana
CNA Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa GROSSETO
BancaTEMA Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea
Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli

LA REDAZIONE

Gli studenti giornalisti

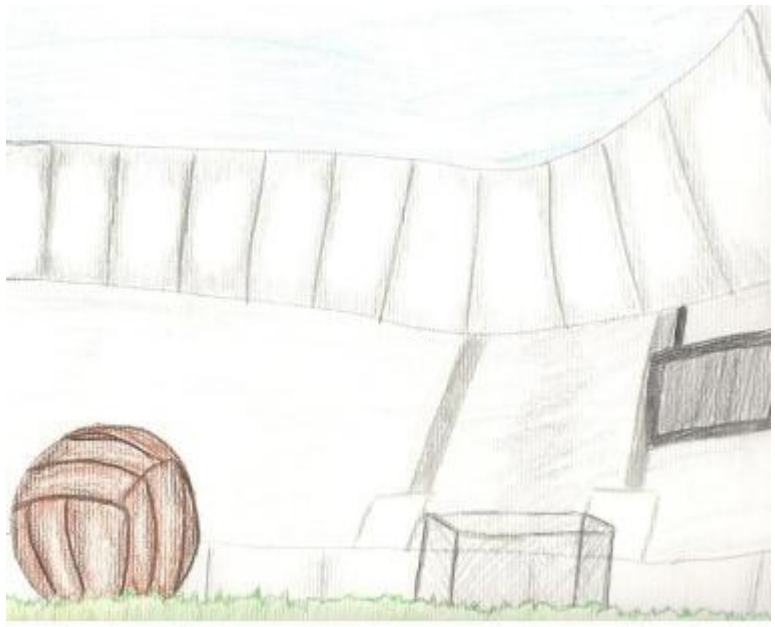
La pagina è stata realizzata dagli studenti Canneti Cristiano, Capitani Barbara, Direse Giulia Antonia, Dubbiosi Riccardo, Gabrielli Jessica, Gaudioso Alexia, Giovani Alessio, Giovani Alessio, Giulietti Tommaso, Infetti Francesco, Lombardo Giulio, Mazzeo Nicoletta, Olivari Simone, Palombo Nicole, Rosi Francesco, Schiano Mirko, Scotto Elena, Slama Ines, Terramoccia Francesco, Vongher Mathias, Vongher Nicolò della classe 2D. Insegnante tutor Daniela Scotto. Dirigente scolastica Rosa Tantulli.

SCUOLA MEDIA «MAZZINI» - PORTO SANTO STEFANO

Uno sport, scelta di vita per la vita

Fare attività fisica è importante per tanti motivi. E anche durante il lockdown è stato difficile rinunciarci

Lo sport è una tra le attività più importanti e più praticate dai giovani, ma anche da tante persone di ogni fascia di età. E' molto importante praticare sport, per svariati motivi.
L'attività sportiva ci permette di vivere una vita più sana, piena di divertimento. Infatti lo sport è soprattutto praticato per mantenersi sempre in forma, aiutando anche il nostro stato di salute, soprattutto se accompagnato da una sana alimentazione. Anche se per praticare qualsiasi sport c'è bisogno dell'impegno e di buona volontà, bisogna saper ricavarne del divertimento grazie al quale la voglia di fare le attività sportive aumenta, per esempio è fondamentale scegliere un'attività sportiva che ci piaccia. Quando facciamo un'attività fisica che ci piace stiamo talmente bene che continuiamo ad aver voglia di farla.
Lo sport serve soprattutto per noi ragazzi, che con la tecnologia, di questi tempi, tendiamo molto spesso a tralasciare le attività fuori casa, grazie alle quali possiamo riempire le giornate in modo utile e salutare al posto di chiuderci nella nostra stanza, divertendoci solamente con gli oggetti elettronici. Ma la difficoltà è iniziare. Se non si è mai fatto sport la pigrizia rischia di farci desistere ogni volta che proviamo ad iniziare. L'ideale sarebbe cominciare da piccoli e continuare per il resto della vita, apprezzando i benefici che l'attività sportiva comporta. Infatti molte persone sono abituate sin da piccole a fare sport e crescono con la percezione che esso serva moltissimo, continuando ad avere il desiderio di praticare uno sport che magari un giorno potrebbe diventare il loro mestiere. Infatti lo sport è anche questo, tanti adolescenti si impegnano nel praticare il loro sport sperando di diventare atleti professionisti oppure futuri istruttori. Certo, negli ultimi tempi fare sport è stato molto difficoltoso, con l'arrivo della pandemia per lungo tempo gli impianti sportivi sono stati chiusi e soprattutto gli sport di squadra hanno subìto uno stop. Eppure le persone non si fermavano, anzi trovavano sempre un modo per poter praticare le proprie attività: c'è chi seguiva le lezioni tramite il telefono e chi praticava il proprio sport autonomamente, in casa o anche nei balconi, nei giardini e nelle terrazze. Insomma se c'era qualcuno che amava veramente lo sport non si faceva scoraggiare per colpa dell'emergenza Covid. Anzi, soprattutto per noi adolescenti, continuare a fare sport a distanza, durante il lockdown, è stato un modo per tenerci impegnati, per svagarci. Adesso la situazione è diventata più gestibile, tutte le persone sono tornate a praticare gli sport senza problemi e la bellezza dello sport è rimasta e rimarrà per sempre una cosa importantissima per tutti.



Praticare uno sport è molto importante e può essere fatto a qualsiasi età

IMPEGNO

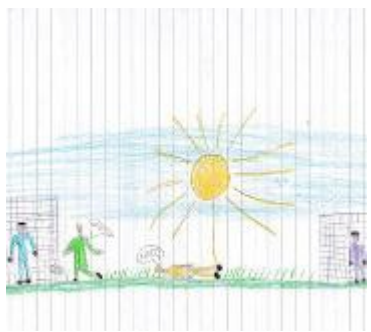
L'ideale è iniziare da piccoli e per farlo bene occorre divertirsi sempre

Intervista

Una vita per il calcio. Lo dice il nostro mister «Vi vedo giocare e mi vengono gli occhi lucidi»

Luca Metrano, tecnico delle giovani argentarine, racconta l'esperienza che vive con gli atleti

Visto che molti di noi fanno come sport il calcio, abbiamo deciso di intervistare il nostro mister Luca Metrano.
Prima di allenare giocavi a calcio?
«Ho fatto tutta la scalata nelle giovanili e ho debuttato a 15 anni nella prima squadra dell'Argentario. Ho interrotto quando sono partito militare e poi per motivi di lavoro».
Perché hai scelto di fare l'allenatore?
«Il calcio ha sempre fatto parte della mia vita ed ho sperato di trasmettere ai bambini quello che avevo dentro, poi un giorno, sentendo che cercavano un allenatore per la scuola calcio mi sono deciso. Quello che vi ripeto sempre è di dimostrare ciò che sappiamo fare, che sia per noi stessi o per il bene di un gruppo».
Che emozioni provi quando giochiamo?
«Io mi emoziono facilmente ed ogni volta che vi vedo giocare con passione, divertimento ed impegno mi vengono gli occhi lucidi. In campo siete come figli miei».



Come è stato allenare durante la pandemia?
«Sicuramente ci sono mancate le partite, ma ci siamo arrangiati il più possibile a partire dai video di allenamento sul balcone. Il Covid non ha influito sulla passione che ho».

Sondaggio

Le discipline più amate qui da noi

Abbiamo chiesto ai ragazzi quale settore frequentino Il covid ha condizionato molto tutte le attività

Abbiamo deciso di fare un sondaggio tra i nostri coetanei della scuola media di Porto Santo Stefano per capire il rapporto tra noi adolescenti e lo sport, anche alla luce dei cambiamenti dovuti al Covid. Tra gli sport praticati dai nostri coetanei il più diffuso è il calcio, seguito dal basket. Subito dopo troviamo danza e atletica. Abbiamo poi una serie di sport praticati da pochi ragazzi: tennis, hip hop, pallavolo, nuoto, vela, box e pattinaggio.
Ovviamente il tipo di sport praticato dipende molto dalle strutture presenti sul nostro territorio. Abbiamo anche potuto evidenziare che la nostra generazione è stata molto condizionata nella pratica sportiva dalla pandemia. Durante i periodi di massima pericolosità del virus, quando gli impianti sportivi erano stati chiusi, molti di noi hanno lasciato la pratica sportiva o non l'hanno proprio iniziata e questa cosa si sta trascinando anche ora che gli impianti sono aperti. Come se un alone di pigrizia o di apatia avesse circondato alcuni di noi. Altri, invece, hanno continuato a fare sport, in particolare quelli che si allenavano singolarmente e all'aperto o quelli i cui istruttori hanno organizzato delle lezioni a distanza, tipo la dad ma dello sport...